

ca Giovanni, e dei prelati della nostra provincia, nel qual *placito*, che seguì nell'anno 810 e tratto dal codice MS. del Trevisano, è portato per intiero dall' Ughelli alla pagina suddetta, siccome si scorgono la detestabile condotta del duca, e la riprensibile reggenza de' vescovi, così richiesti i capitani de' luoghi, che furono radunati, in n.º di 172 *tunc eligimus de singulis civitatibus, seu castellis homines capitaneos numero centum septuaginta, et duos*. Chiesti se avessero lagnanze contro il loro patriarca, e per dire il vero, esaminata la di lui condotta, dissero tutti di non lagnarsi di esso, ma non poter dire egualmente contro i vescovi, verso i quali molte furono le accuse comprovate, le quali furono esposte dai *magnati, rappresentanti* del popolo dell'Istria.

L' Ughelli pure pag. 1101 presenta un documento del nostro patriarca *Fortunato*, col quale esso dispone di una moltitudine di legati a favore delle chiese di Grado, verso le quali si vede ch' egli fu benefico oltremodo. Si numerano le fabbriche di chiese da esso costruite, gli altari di oro, e di